

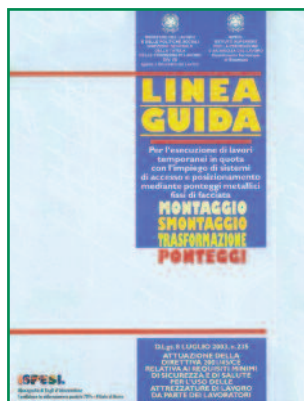
PREMESSA

Il Laboratorio Tecnologico per le Strutture svolge attività di studio, consulenza, ricerca e prove relativamente agli aspetti tecnologici su strutture, opere provvisorie per l'edilizia, attrezzature di lavoro, dispositivi individuali di protezione contro il rischio meccanico e diagnostica per analisi dell'integrità strutturale di sistemi ed impianti per conto della Pubblica Amministrazione e di utenti privati. Il Laboratorio Tecnologico per le Strutture redige linee guida a supporto del datore di lavoro e del servizio di prevenzione e protezione nella valutazione del rischio e nell'individuazione delle attrezzature di lavoro, dei dispositivi di protezione collettiva e dei dispositivi di protezione individuale idonei per l'attività lavorativa. In quest'ambito il Laboratorio Tecnologico per le Strutture ha rivolto una particolare attenzione alla definizione per la scelta e l'uso delle opere provvisorie e dei dispositivi di protezione collettiva.

Il D.Lgs 81/2008 sottolinea come il datore di lavoro debba ottemperare all'attività di informazione, formazione ed, eventualmente, di addestramento adeguato e specifico quando le opere provvisorie e i dispositivi di protezione collettiva richiedano per il loro impiego conoscenze o responsabilità particolari dei lavoratori.

Lo strumento che il Laboratorio Tecnologico per le Strutture ha sviluppato per assolvere a questa funzione è costituito dalle linee guida. Il loro contenuto non esime tuttavia il datore di lavoro dalla necessità di porre a confronto le indicazioni date con le reali condizioni e le esigenze di protezione di ogni specifico ambiente di lavoro.

LINEA GUIDA PONTEGGI



Questa linea guida dal titolo "Linea guida per l'esecuzione di lavori temporanei in quota con l'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante ponteggi di facciata. Montaggio, smontaggio, trasformazione ponteggi", fornisce indicazioni relative ai contenuti minimi del documento di valutazione

dei rischi, ai criteri di esecuzione e alle misure di sicurezza da adottare per lo svolgimento dell'attività di montaggio, smontaggio e trasformazione dei ponteggi metallici fissi

prefabbricati di facciata, che costituiscono una delle attrezzature di lavoro più usate nei cantieri temporanei o mobili per i lavori di costruzione e manutenzione, in cui il rischio di caduta dall'alto risulta costantemente elevato.

Nell'ambito dell'Unione Europea, per quanto concerne i requisiti di prodotto dei ponteggi fissi, non esiste una direttiva comunitaria che ne regoli le prestazioni e, in generale, si fa riferimento, per la loro progettazione, fabbricazione e verifica sperimentale, a legislazioni nazionali, norme EN non cogenti recepite nel 2004, norme tecniche nazionali non cogenti e specifiche tecniche.

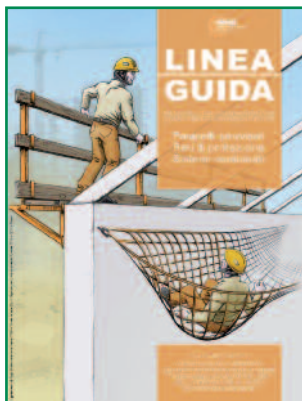
In Italia sono cogenti i relativi disposti contenuti nel D.Lgs 81/2008 e le disposizioni regolamentari (Decreti e circolari Ministeriali) non incompatibili con il suddetto decreto. Per quanto non riportato nelle sopraccitate disposizioni, si fa riferimento alle norme del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), dell'Ente Nazionale di Unificazione (UNI) e ad altre norme di buona tecnica.

La linea guida fornisce delle indicazioni in riferimento alla modalità con cui effettuare la valutazione dei rischi e la redazione del Piano Operativo di Sicurezza e del Piano di montaggio, uso e smontaggio (PiMUS). Essa contiene delle tecniche e procedure operative affinché l'accesso, l'uscita, il posizionamento, il transito, il montaggio, lo smontaggio e la trasformazione dei ponteggi vengano effettuati nelle migliori condizioni di sicurezza possibile. Particolare attenzione è dedicata agli ancoraggi che costituiscono un elemento essenziale per la resistenza e la stabilità del ponteggio e per la sicurezza degli operatori sia in fase di allestimento che di utilizzo.



1. Esempio di procedura di montaggio del ponteggio.

LINEA GUIDA PARAPETTI PROVVISORI, RETI DI PROTEZIONE, SISTEMI COMBINATI

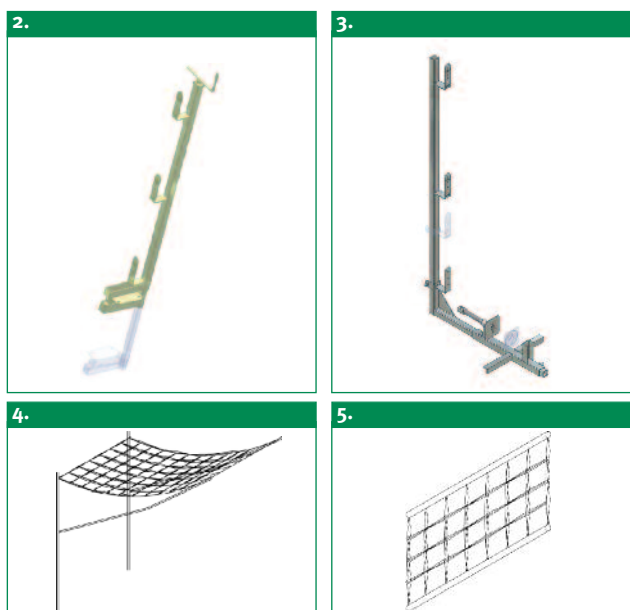


Questa linea guida dal titolo “Linea guida per la scelta, l’uso e la manutenzione dei Sistemi collettivi di protezione dei bordi: Parapetti provvisori, Reti di protezione, Sistemi combinati” ha lo scopo di fornire una metodologia per la valutazione del rischio ed un indirizzo per l’individuazione e l’uso dei dispositivi di protezione collettiva che sono costituiti da parapetti provvisori, reti di sicurezza o da sistemi combinati (parapetti provvisori e reti di sicurezza integrati fra loro).

L’individuazione dei dispositivi di protezione collettiva più adatto ad una realtà lavorativa dipende dalle sue caratteristiche intrinseche e dal tipo di attività che vi si andrà ad esercitare. Particolare attenzione va data alle caratteristiche strutturali dell’opera da proteggere che deve sopportare, fra l’altro, i carichi trasmessi ad essa, tramite l’ancoraggio, dal dispositivo di protezione collettiva. Il D.Lgs 81/2008 antepone le misure tecniche di prevenzione, i mezzi di protezione collettiva, le misure, i metodi o i procedimenti di riorganizzazione del lavoro ai mezzi individuali: quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti devono essere impiegati i DPI.

Poiché non esistono sistemi capaci di proteggere dalla totalità o almeno dalla maggior parte dei rischi lavorativi senza provocare impedimenti inaccettabili, la scelta dovrà essere effettuata cercando il miglior compromesso fra la massima sicurezza possibile e le esigenze lavorative pro-

prie del sito. Il datore di lavoro deve mettere a disposizione dei lavoratori i dispositivi di protezione collettiva idonei ai fini della sicurezza e della salute ed adottare le misure tecniche ed organizzative adeguate per ridurre al minimo i rischi connessi all’uso di detti sistemi e quelle per impedire che possano essere utilizzati in maniera impropria. Il datore di lavoro deve informare e formare adeguatamente i lavoratori che utilizzano parapetti provvisori e reti di sicurezza; essi devono essere installati ed utilizzati correttamente, in conformità alle istruzioni del fabbricante, oggetto di idonea manutenzione e corredati da apposite istruzioni d’uso. La persona qualificata che effettua il montaggio e lo smontaggio (montatore) deve seguire scrupolosamente delle procedure specifiche, per eliminare e/o ridurre i rischi di caduta dall’alto e di urto contro il sistema di protezione dei bordi.



2. Parapetto provvisorio a vite.
3. Parapetto provvisorio per elementi strutturali in legno.
4. Rete di sicurezza - sistema T.
5. Rete di sicurezza - sistema U.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Link utili: www.ispesl.it

Contatti: luigi.cortis@ispesl.it • luca.rossi@ispesl.it

PAROLE CHIAVE

Linea guida; Ponteggi; Parapetti; Reti.